

«Padrone, lascialo ancora quest'anno. Vedremo se porterà frutti».

+ Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

¹In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». ⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». ⁸Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai»».

– Al tempo di Gesù come oggi, per strada la gente si ferma a commentare i fatti di cronaca, specialmente quelli che più spaventano: le disgrazie, i fatti di violenza. Gesù è attento queste reazioni, perché rivelano che idea si ha della vita, della morte, di Dio. Qual è l'atteggiamento dell'uomo di fede di fronte a queste notizie?

– Alcuni si chiedono come mai Dio non sia intervenuto per evitare quelle morti premature: Dio è davvero attento al bene degli uomini? O è lontano, assente? Oggi molti pensano che la presenza del male sia la prova che Dio non esista affatto. Alcuni pensano che Dio abbia punito quelle persone per qualche colpa grave, e si sentono tranquilli perché, loro, sono brave persone e Dio li proteggerà.

– Forse non siamo lontani da questa mentalità quando ci lamentiamo con Dio per qualche difficoltà o sofferenza, dicendogli: per quale colpa mi punisci? Non me lo meritavo! Quella persona, invece, è cattiva: se lo meritava!

– Gesù non smette di annunciare la buona notizia della misericordia di Dio, del suo amore paterno e materno verso noi uomini: certamente Dio ha compassione di chi soffre e non ama veder morire i suoi figli; vede però la nostra vita nell'eternità, non è questa terra la mèta definitiva. Ma Gesù rifiuta con forza anche l'idea della morte come punizione: con la parabola del fico mostra che, se Dio dovesse punire i peccatori, nessuno scamperebbe, come piante sterili saremmo tutti tagliati via. Dio concede sempre un anno in più, una nuova possibilità per convertirsi, fino al giorno fissato... Dunque, se siamo ancora in questo mondo, non è perché siamo migliori degli altri, ma perché Dio è paziente e non vuole che nessuno si perda: ci offre il tempo della conversione! Non possiamo perdere tempo: oggi, ogni giorno, siamo chiamati a un passo in avanti su questa strada.

– Allora, qual è la risposta di fede di fronte a questi fatti? Quale deve essere la nostra reazione di fronte alla croce? In una sola parola, la *conversione*: aprire gli occhi sulla fragilità della vita ci deve spingere a cercare le cose eterne, quelle invisibili, e non le cose che passano, quelle materiali. Cosa vale nella vita? Cosa conta? Cosa la rende bella, felice, capace di resistere alle tempeste e ai fallimenti? *Convertirsi* vuol dire non seguire più i desideri della carne, ma quelli dello spirito: non costruire più la vita su sicurezze materiali – salute, benessere, ricchezza, successi, stima degli altri, posizione sociale... – ma sulle relazioni di figliolanza verso il Padre celeste e di amore fraterno verso il nostro prossimo. *Convertirsi* è cercare prima il Regno di Dio, sapendo che il resto ci sarà dato in aggiunta.

– Non siamo lasciati soli in questo cammino. Dio desidera che ci convertiamo a lui, ma sa che la nostra buona volontà non basta: ha mandato il suo Figlio a salvarci dal peccato e dalla morte attraverso il dono dello Spirito Santo, che infonde nel nostro cuore l'amore di Dio, donandoci un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Chi ci separerà, dunque, dall'amore di Dio?

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Riesco a vedere nei fatti della mia giornata come in quelli di cronaca dei “segnali” che il Signore mette sul mio cammino, perché io non perda di vista ciò che conta davvero nella vita?
- sento il bisogno di continua conversione? Conosco i miei difetti, i miei punti deboli da combattere, i miei attaccamenti da superare?
- Ho fiducia nella potenza dell'amore misericordioso di Dio, che mi porterà avanti nel cammino di santità?

RIFERIMENTI BIBLICI

²³Forse che io ho piacere della morte del malvagio - oracolo del Signore - o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? [...] ³⁰Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. ³¹Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché

volete morire, o casa d'Israele? ³²Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete. (Ez 18,23.30-32)

¹⁶Noi non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. ¹⁷Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: ¹⁸noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. ¹Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. ²Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste. (2Cor 4,16-5,2)

Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. ⁹Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. (2Pt 3,8-9)

¹¹E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. ¹²La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. ¹³Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne. (Rm 13,11-14)

³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena. (Mt 6,31-34)

¹¹Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai cattivi desideri della carne, che fanno guerra all'anima. ¹²Tenete una condotta esemplare fra i pagani perché, mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere diano gloria a Dio nel giorno della sua visita. (1Pt 2,11-12)

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande». (Mt 7,24-27)

³¹Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? ³²Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? ³³Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? ³⁵Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] ³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. ³⁸Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, ³⁹né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore. (Rm 8,31-35.37-39)

²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; ²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. ²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. (Ez 36,25-27)

¹«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. (Gv 15,1-8)

¹ Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.* Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! (2Cor 6,1-2)

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. (Rm 5,5)